

SCOPO: scopo di questo studio è valutare se cadute e sincopi in pazienti con Malattia di Parkinson sono associate alla presenza di ipotensione ortostatica.

MATERIALI E METODI: abbiamo incluso 47 pazienti affetti da Malattia di Parkinson sottoposti a test di valutazione del controllo vegetativo dei riflessi cardiovascolari presso l'Unità di Esplorazione funzionale del Sistema Nervoso Vegetativo del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Bologna. I pazienti sono stati studiati attraverso monitoraggio continuo della pressione arteriosa (Portapres Model II), del respiro oro-nasale, toracico, addominale, ECG, pletismogramma durante Tilt-Test (65° per 10 minuti), respiro profondo (6 atti/minuto), manovra di Valsalva (40 mmHg per 12 secondi) ed esercizio isometrico (30% sforzo massimale per 5 minuti). Tra i dati ottenuti da questa valutazione abbiamo preso in considerazione per il nostro studio la presenza di ipotensione ortostatica durante Tilt-Test definita dal Consensus Committee dell'American Autonomic Society come diminuzione della pressione arteriosa sistolica di almeno 20 mmHg o della pressione arteriosa diastolica di almeno 10 mmHg rispetto alla pressione arteriosa basale. I pazienti o i familiari a loro più prossimi sono stati intervistati telefonicamente attraverso un questionario semi-strutturato creato ad hoc per valutare la presenza di cadute e/o sincopi e le loro conseguenze.

RISULTATI: 5/47 pazienti presentano ipotensione ortostatica (10,6%). 20/47 (42,6%) pazienti hanno riferito cadute (n=19) o sincopi (n=5) almeno in un'occasione. Tra i pazienti con ipotensione ortostatica, 3/5 (60%) hanno riferito cadute (n=3) o sincopi (n=1), mentre tra coloro che non presentano ipotensione ortostatica 17/42 (40,5%) hanno riferito cadute (n=16) o sincopi (n=4).

CONCLUSIONI: benché la casistica si basi su un numero limitato di casi, è risultato che il 42,6% dei pazienti con Morbo di Parkinson riferisce di essere caduto o svenuto almeno in un'occasione. Confrontando i pazienti con ipotensione ortostatica e coloro che non la presentano risulta che il 60% e il 40,5% rispettivamente riferiscono episodi di caduta o sincope; quindi la percentuale risulta essere significativamente maggiore tra i soggetti con ipotensione ortostatica. Per confermare i risultati preliminari ottenuti sarà necessario svolgere ulteriori studi su casistiche più estese che permettano analisi statistiche.